



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con
il decentramento e l'innovazione
amministrativa della PA, regionale e locale*

Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli

AGC 01 – Settore 07 CO.RE.CO. – Atti Province

Pasquale Fontana- Dirigente

1 - Le "domande" di innovazione (i bisogni di cambiamento per le sfide presenti e future)
- Quali sono, dal suo punto di vista, i principali gap che la Regione e il sistema delle AALL devono necessariamente superare per perseguire efficacemente la strategia europea 2020 ? (ad es. organizzativi, normativi, procedurali, ... nella struttura centrale e negli EELL)

Non parlerei di “gap” da superare bensì di rispetto delle regole di un mercato che non consente sprechi di tempo ma chiede operatività e una netta riduzione dei tempi e delle fasi procedurali per i finanziamenti:

a) valutazione della scheda costi-benefici (del progetto esecutivo e cantierabile) con parametrizzazioni legate agli specifici ambiti strategici predefiniti in un documento programmatico - redatto sulla scorta dello studio e analisi delle esigenze regionali basate su un trend dell'ultimo triennio - avente valenza almeno quinquennale;

b) definizione della graduatoria, per ambito strategico, degli interventi con individuazione e finanziamento dei progetti realizzabili in un'unica seduta e con un unico atto programmatico;

c) recupero totale del finanziamento in caso di allungamento dei tempi di realizzazione eccedenti i 36 mesi: non deve essere prevista alcuna deroga;

d) monitoraggio continuo con scheda standard di rilevamento mensile.

L'applicazione e il rispetto delle regole semplici consente la programmazione da parte degli operatori economici e la gestione delle complessità aziendali con investimenti mirati anche in momenti di particolari incertezze di mercato.

- Quali misure ritiene utili per qualificare e accelerare il processo di spesa dei fondi residui della Programmazione 2007-2013 e, al contempo, per preparare il Sistema pubblico regionale al più efficace utilizzo del prossimo periodo di Programmazione ?

e) la rigosità del monitoraggio circa lo stato effettivo dell'arte relativamente agli avanzamenti degli interventi per avere disponibilità di numeri certi;

f) la ricognizione – sulla base di scelte strategicamente valide – delle necessità imprescindibili in ambito regionale e, anche, correlate ad eventuali sollecitazioni dell'Unione Europea circa specifici inadempimenti;

g) la certezza del controllo e il monitoraggio sul campo al fine di consentire le esatte valutazioni e i certi indirizzi generali.

2 - Le prime risposte (l'azione riformatrice avviata dalla Giunta regionale)

- Ci evidenzi, dal suo punto di vista, la convergenza dei provvedimenti richiamati rispetto alle normative vigenti e alle strategie Europa 2020

(ad es. PTR -LR 13/2008 e alle disposizioni nazionali in materia di razionalizzazione della spesa pubblica)

- Quali sono, dal suo punto di vista, i punti di connessione e le interdipendenze tra i provvedimenti adottati ai fini della territorializzazione delle politiche di coesione e sviluppo regionali ?



**Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con
il decentramento e l'innovazione
amministrativa della PA, regionale e locale**

Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli

- Quali potrebbero essere le funzioni razionalizzabili tra le proposte in discussione ai fini della integrazione delle policy e della economicità, efficacia, efficienza delle strutture amministrative regionali e delle AALL ?

Intendo rispondere in modo globale alle tre domande; ritengo che lo sforzo politico ha posto serie e profonde radici per poter far sviluppare la connessione e, quindi, l'interdipendenza dei provvedimenti finalizzati alla territorializzazione delle cosiddette politiche di coesione per favorire lo sviluppo; ma è necessario che si proceda, di pari passo, all' "adeguamento umano": all'utilizzazione e alla formazione, cioè, di operatori (funzionari e dirigenti) con una mentalità vincente, costruttiva ed operativa che - con puntuale efficienza nelle attività di monitoraggio sull'attuazione degli indirizzi politici regionali - possano tendere al raggiungimento degli esatti e precisi obiettivi individuati dalle politiche e strategie regionali che, mirando al perseguimento e al raggiungimento degli interessi dei cittadini, procurano il soddisfacimento delle necessità sociali. In tali termini si potrà allora, e solo allora, parlare di economicità dell'azione amministrativa quale risultato atteso a valle delle scelte politiche o meglio della politica o della cosiddetta "policy" intesa come l'insieme di azioni (ma anche di non azioni) poste in essere da soggetti di carattere pubblico e privato, in qualche modo correlate ad un problema collettivo.

3 - Le nuove sfide (Le possibili soluzioni innovative sulle sfide aperte per il 2014-2020)

- Come considera, dal suo punto di vista, l'ipotesi di assumere il Piano Territoriale Regionale come possibile "cornice ordinatoria" per il decentramento, l'adeguamento e l'innovazione amministrativa del Sistema pubblico, regionale e delle AALL ?

- Quali adeguamenti ritiene urgenti dal punto di vista, culturale, normativo, organizzativo-istituzionale,

Intendo rispondere in modo globale alle due domande; ritengo che parlare di PTR quale "cornice ordinatoria" sia uno sforzo politico perché le attività comunque collegate al decentramento, all'adeguamento e all'innovazione amministrativa del Sistema pubblico, regionale e delle AA.LL. devono essere adeguate in funzione di quanto è già radicato nel territorio - sia in termini di tradizioni che di esigenze ed aspettative - per poter essere mezzo e strumento di pulsione al miglioramento sociale e amministrativo. In tali sensi la "cornice ordinatoria" diventa funzionale al decentramento, all'adeguamento e all'innovazione amministrativa: l'individuazione di agglomerati culturali, territorialmente caratterizzati, che interscambiano esperienze vissute e necessità irrinunciabili sono la prima fase di un sistema virtuoso che può - in modo piramidale - consentire snellimenti normativi e suggerire diverso modo di interagire con l'istituzione. Cogliere questo spirito, di esperienza e necessità, potrebbe essere il filo conduttore - per la politica - degli snellimenti di iter amministrativi consolidati e, forse, stantii per la corretta gestione della stessa "res" amministrativa.